



UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

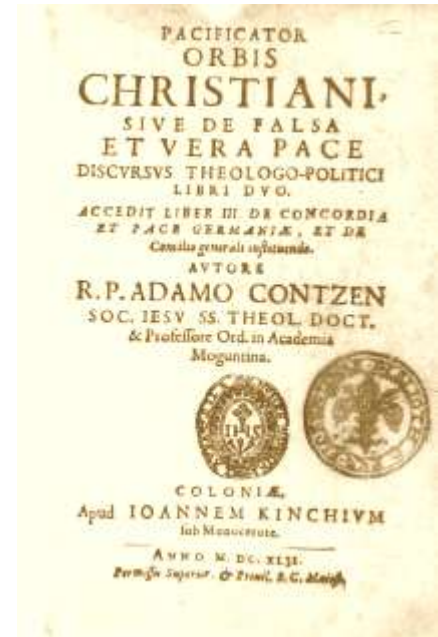
di A. Pisani

Schede autori Attività politico - diplomatica

Adam Contzen

Entrò nella Compagnia a Trier nel 1595, fu nominato professore di filosofia a Würzburg nel 1606 e di Sacre Scritture a Mainz nel 1610.

Difese le controverse opere del cardinale **Bellarmino**, operò contro i tentativi di coalizione tra luterani e calvinisti ai danni del cattolicesimo e si impegnò per riportare la pace in Germania (*De pace Germaniae...* Mainz, 1616). Il tedesco Adam Contzen, insieme agli spagnoli **Pedro de Ribadeneira**, **Juan de Mariana** e al fiammingo **Carlo Scribani** era tra i componenti di quel “partito” antimachiavellico, che aveva tra i membri della Compagnia i suoi più accesi sostenitori, finalizzato a confutare le tesi del Principe, sostenendo la possibilità di essere al tempo stesso un buon politico e un buon cristiano e dunque opponendosi allo sfruttamento della religione a fini politici sostenuto da Machiavelli nei Discorsi sopra la prima deca.... Contzen espresse il suo pensiero politico-economico nei *Politicorum libri decem* (Mainz, 1621), scritta nel periodo in cui era insegnante di Sacre Scritture (dal 1624 al 1635 svolgerà invece la funzione di confessore di Massimiliano, elettore di Baviera). Le sue opere politiche sostengono, come quelle di Scribani, la necessità di uno stato forte e traggono la loro ispirazione dal pensiero di **Giovanni Botero** (membro della Compagnia fino al 1580), di **Giusto Lipsio** (ex allievo dei gesuiti) e dei contemporanei Roberto Bellarmino e **Francisco Suarez**. Al pari di Ribadeneira, Mariana e Scribani, il programma di Contzen per “sviluppare uno stato si appoggia su quattro elementi comuni che, salvo il primo, sono in generale considerati come i “motori” del passaggio allo Stato moderno: la ricerca del sostegno popolare o della fama, lo sviluppo dell’economia e della tassazione, la creazione di un forte esercito e il progresso della religione.”



Cfr.: Robert Bireley, “Les jésuites et la conduite de l’Etat baroque” in *Les jésuites à l’âge baroque. 1540-1640*, Grenoble, 1996, p. 233-234.

Particolare enfasi è data da Contzen a una riforma del sistema di tassazione, alla tassazione indiretta dei beni di lusso, allo sgravio fiscale dei terreni agricoli e alla gestione statale di alcune attività industriali.

Contzen scrisse anche commenti ai Vangeli e alle Epistole ai Romani, Corinzi e Galati di Paolo e un romanzo storico (*Methodus doctrinae civilis seu Abissini regis historia*) nel quale illustra ai suoi allievi l’applicazione pratica dei suoi principi politico-economici.

Vedi anche: [voce "Adam Contzen" in Wikipedia.en](#)